

Comunicazione del ministero dello sviluppo economico

L'Ue cerca avvocati Arbitri per risoluzione delle liti

DI GABRIELE VENTURA

Unione europea in cerca di esperti del diritto. Per l'istituzione di elenchi di arbitri per la risoluzione delle controversie europee. Lo ha comunicato il ministero dello sviluppo economico (prot. n. 120053 del 14 settembre scorso) alla Conferenza dei rettori delle università italiane e al Consiglio nazionale forense perché ne informino, rispettivamente, le facoltà di diritto e di economia (in particolare gli istituti e le cattedre di diritto internazionale) e i Consigli dell'ordine degli avvocati. Per questo, il Cnf ha inviato ieri una circolare (n. 28-C-2010), a firma del presidente Guido Alpa, agli ordini locali, alle associazioni forensi maggiormente rappresentative in ambito congressuale, all'Oua e alla Cassa forense, sollecitando l'invio delle autocandidature. Per i candidati, infatti, c'è tempo fino a domani. In pratica, la Direzione generale per la politica commerciale internazionale dello Sviluppo economico ha comunicato alla Crui e al Cnf che la Commissione europea ha ufficialmente richiesto agli stati membri, in data 30

luglio, di voler fornire dei nominativi per l'istituzione di elenchi di arbitri per la risoluzione delle controversie ai sensi di accordi internazionali tra la Ue e vari paesi terzi. I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: avere conoscenze specialistiche o esperienza di diritto e del commercio internazionale; non essere membri del governo di una parte firmataria degli accordi internazionali. In più, i candidati devono essere indipendenti e in grado di rispettare il codice di comportamento di cui agli accordi. La presentazione delle proposte da parte italiana per la designazione dei candidati europei dovrà avvenire, come detto, entro il 30 settembre e sarà effettuata dal ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per la politica commerciale internazionale. I possibili candidati, quindi, devono comunicare la propria autocandidatura inviando il proprio curriculum vitae alla Direzione generale per la politica commerciale internazionale alla seguente e-mail: polcom5@sviluppoeconomico.gov.it.



L'Oua scrive a Berlusconi

L'Oua scrive a Berlusconi. Perché il presidente del consiglio, nel suo intervento alla Camera di oggi sulle priorità del governo per i prossimi mesi, prenda «nella giusta considerazione il decalogo di proposte formulato dall'Organismo unitario dell'avvocatura per riformare davvero la macchina giudiziaria». «Non posso non evidenziare», scrive il presidente dell'Oua Maurizio de Tilla, «la nostra preoccupazione per il perdurare dei problemi del sistema giudiziario, per la lunghezza dei processi e per le conseguenze sulle imprese, sugli italiani e sulla competitività del nostro mondo produttivo». «Per questa ragione», continua de Tilla, «mi permetto di chiederle di prendere nella giusta considerazione nel suo programma di priorità del governo per i prossimi mesi, l'allegato decalogo di proposte formulato dall'Oua».

Atto di diffida sul riconoscimento

Associazioni, l'Ancot vs il mingiustizia

DI IGNAZIO MARINO

Sull'atteso «riconoscimento» l'associazione dei tributaristi Ancot va alla resa dei conti e diffida il ministero della giustizia per mancato adempimento del meccanismo previsto dalla legge. Il riferimento è per l'articolo 26 del dlgs 206/2007 di recepimento della direttiva europea sul mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali.



Arvedo Marinelli

L'iniziativa era stata annunciata nel corso al 38° convegno nazionale dell'associazione guidata da Arvedo Marinelli a San Benedetto del Tronto il 17 settembre 2010 (si veda *ItaliaOggi* del 21 settembre). E nei giorni scorsi l'atto stragiudiziale è stato notificato a viale Arenula. Nel documento, gli avvocati ricostruiscono la vicenda e fanno presente che l'associazione già nel dicembre del 2007 (e dunque a ridosso dell'entrata in vigore del dlgs 206/07) ha depositato tutta la documentazione per l'istanza di riconoscimento. E nel giugno dell'anno successivo ha invece fatto richiesta di iscriz-

zione nell'apposito elenco delle associazioni titolate a partecipare alle future piattaforme europee (previste dalla direttiva 35/2006) per uniformare in Europa la formazione delle professioni. Solo nel luglio del 2010, dopo il parere del Cnel e successivamente ai reiterati appelli dell'Ancot al ministero della giustizia, dagli uffici del guardasigilli Angelino Alfano è arrivata una comunicazione al presidente Marinelli con la quale si giustificava il lungo iter. Dunque, decorsi senza sostanziali risultati quasi tre anni dalla presentazione dell'istanza di «regolamentazione», l'Associazione nazionale dei consulenti tributari ha deciso di adire alle vie legali per chiedere il rispetto della normativa sulla ragionevole durata del procedimento amministrativo di cui alla legge 241/90.

© Riproduzione riservata



Altri articoli sul sito
www.italioggi.it/associazioni

BREVI/COMMERCIALISTI

Roberta Dell'Apa è il nuovo presidente di AIDC - Sezione di Milano che succede a Marco Rigamonti, oggi presidente nazionale dell'Associazione. Nata a Castellanza, in provincia di Varese, laurea in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, delegata per l'Ordine di Milano alla CNPADC (Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti), Roberta Dell'Apa è la prima donna alla guida dell'Associazione di Milano, a vent'anni dalla sua costituzione. Ad accompagnare il presidente Dell'Apa, anche i consiglieri Rossana Arioli, Marcella Caradonna, Ernesto Franco Carella, Marco Clementi, Federico Cocchi, Luca Galassi, Lodovico Gaslini, Giorgio Razza, Fabio Resnati, Matteo Sartirana, Federico Vigevani e Italo Vitale, e i revisori Salvatore Buscemi,

Angelo Colombo e Sara Longoni.

Si terrà il 1° e il 2 ottobre a Milano, presso l'Unione commercialisti, il convegno «Concerto». La riforma della revisione legale dei conti: un'opportunità per la professione di dottore commercialista ed esperto contabile promosso dagli ordini di Milano, Roma e Napoli e organizzato dalla commissione consultiva controllo societario dell'Odcec di Milano con Assirevi. Si tratta del primo evento congiunto dei tre ordini dei commercialisti, replicato anche a Roma (15 e 16 ottobre) e a Napoli (29 e 30 ottobre), su uno dei temi più «caldi» per la professione sotto il profilo teorico e operativo. Affronterà aspetti quali il controllo obbligatorio della qualità, la responsabilità e i compensi. La riforma della revisione legale di conti introdotta dal dlgs 39/2010, in vigore dal 7 aprile,

interessa infatti il futuro della categoria, sia per il numero dei professionisti coinvolti, in particolare sindaci e revisori individuali, sia per il suo impatto nel sistema dei controlli societari.

Il 1° e il 2 ottobre prossimi, a Desenzano del Garda, sarà celebrato con un congresso il 60° anniversario dell'Associazione nazionale commercialisti. Tra gli eventi in programma nelle due giornate, si terrà una tavola rotonda dedicata al tema del federalismo fiscale e, in particolare, al possibile contributo della categoria delle libere professioni economiche in ordine ad un'equa e razionale realizzazione dello stesso. Al dibattito sono stati invitati esponenti del governo, degli enti territoriali, delle realtà produttive e delle libere professioni.

Mario Valdo.

STORIE DI LAVORO

Mare nostrum

Il collega Mondino appare molto deciso. Siamo troppi consulenti del lavoro nel nostro Paese, occorre sflittare. Ma come si fa, sono anche loro uomini e donne, il consuetudinario non è consentito dalle vigenti leggi.

Comunque, se ti fa piacere, ieri all'aeroporto ho visto partire un gruppo di colleghi padani per la Riva Sud del Mediterraneo, ora bastano appena un paio d'ore per sorvolare il Mare Nostrum e arrivare dove i consulenti sono pressoché sconosciuti.

Paesi laggiù in grande crescita, come ci insegna la demografia: se appena mezzo

secolo fa dei 220 milioni di abitanti di tutti i Paesi rivieraschi, il 70% di loro viveva dalle nostre parti, nella Riva Nord, ora - all'inizio di questo millennio - dei 450 milioni che siamo, il 60% vive nella Riva Sud, e lì che i consulenti devono andare.

Un mondo vicinissimo e profondamente diverso anche per quanto riguarda il reddito ed il potere d'acquisto, che laggiù si può mediamente calcolare in 8 mila euro, mentre da noi, nell'area Euro, raggiunge il valore medio di 33 mila euro, cioè il quadruplo.

Eppoi, come si fa a non calcolare che,

presto, miriadi di imprese italiane scenderanno in Libia per ammodernare quel Grande Paese, cominciando col costruire la grande Autostrada del Mare, lungo tutta la costa, dalla Tunisia all'Egitto?

E allora che restiamo a fare, noi consulenti, se le imprese se ne vanno? Altro che pensare al consuetudinario, pratica peraltro non ammessa dalle vigenti leggi!

Valfrido Paoli
consulente del lavoro
valfrido@asspaoli.com

© Riproduzione riservata

CONTABILI

Una casa per gli esperti in finanza

A seguito dei corsi di specializzazione sulle quotazioni in borsa e sulla governance societaria, seguendo gli auspici formulati dal protocollo sottoscritto dal consiglio nazionale dei commercialisti con Borsa Italiana, si è costituita l'Associazione italiana commercialisti esperti in finanza, governance e borsa. L'associazione avrà lo scopo di valorizzare la figura del commercialista con elevato standard qualitativo e professionale di specializzazione nelle materie finanziarie, e di promuovere il rafforzamento patrimoniale delle PMI, premiando la raccolta di capitale facendo ricorso al mercato azionario, sia tramite i processi di quotazione che di aggregazione delle imprese. La neocostituita associazione, presieduta da Francesco Renne, si pone come punto di riferimento per tutti quei commercialisti che partecipano ai corsi di specializzazione organizzati dal Cndcec di concerto con Borsa Italiana e come autorevole interlocutore per la comunità finanziaria e imprenditoriale sui temi specifici della finanza d'impresa. L'iniziativa è stata salutata con favore dal presidente del Consiglio nazionale Claudio Sciliotti.